

CANTIERI DELLA CONOSCENZA

3° Corso di scalpellino



Maestro scultore EDI CARRER

Ecomuseo della Val del Lago

Sede Legale: 33010 Gemona del Friuli (UD) - via C. Caneva n° 25, tel. 0432 971160 int. 24 – cell.: 3357508330
Sede Operativa: 33010 Bordano (UD) – via Principale n° 62 (SR 512 incrocio di Interneppo) Centro visite del Parco Botanico
e-mail: ecomuseodellaval dellago@gemonese.utifvg.it
www.ecomuseovaldellago.it

Introduzione

Dopo l'esperienza dei cantieri del paesaggio è stata la volta dei cantieri della conoscenza. Per il terzo anno consecutivo un cantiere è stato dedicato alle abilità degli scalpellini, mestiere un tempo diffuso in queste zone.

Nel passato gli scalpellini erano ingiustamente definiti “scultori senza arte”. L'unica arte che gli veniva attribuita era quella relativa alla conoscenza del materiale che trasformavano. Questi scultori senza arte però sono quelli che hanno contribuito a realizzare le nostre case, i nostri centri urbani, rendendosi protagonisti anche nella realizzazione di oggetti di completamento dell'arredo urbano quali fontane, capitelli, prodotti lavorati di indubbio pregio, specie se confrontati con quelli realizzabili oggi con i mezzi di cui attualmente disponiamo.

Oggi queste professionalità sono quasi del tutto scomparse, quella dello scalpellino è una professione di nicchia, in grado di soddisfare clienti più esigenti, in grado di apprezzarne le capacità manuali.

Quest'anno, con la pandemia in atto, abbiamo dovuto limitare i partecipanti a cinque unità per consentire il previsto distanziamento tra i partecipanti. L'idea di proporre delle attività di apprendimento della tradizione scalpellina ha comunque coinvolto persone diversamente giovani, alle quali è stato proposto un programma adeguato alle loro capacità ed esperienze. Questo ha consentito ai partecipanti di approfondire la conoscenza di questa arte e più in generale dei materiali utilizzabili.

Come d'abitudine il corso di scultura “scalpelli alla mano” si è sviluppato su 5 incontri di quattro ore, nei quali era compresa una breve parte teorica nella quale sono state fornite le nozioni base per realizzare una scultura o un ornamento su pietra. La parte pratica ha visto i corsisti impegnati nella realizzazione di sculture che rappresentano i pesci del Lago, esistenti o presenti attualmente, sempre su cemento soffiato (gasbeton) ed utilizzando attrezzi classici a mano, scalpelli e mazzuoli.

Gli incontri sono iniziati il 9 agosto e sono proseguiti, con una cronologia adeguata alle disponibilità e alle esigenze dei corsisti, fino a venerdì 13. Al secondo corso hanno partecipato Claretta, Manlio, Angelo, Eterea e Aurelia.

Report fotografico



3



















